

## COMUNICATO STAMPA

### L'INPS SBAGLIA LE CERTIFICAZIONI UNICHE MA A PAGARE SONO I CONTRIBUENTI

Roma, 11 dicembre 2020

Un numero imprecisato di contribuenti sta ricevendo dall'INPS **una sconcertante quanto laconica comunicazione, ai limiti della burla**, che annuncia candidamente la non corrispondenza delle somme calcolate per il 2019 con quelle effettivamente erogate o trattenute. A questa notizia, segue quella della necessità di ripresentare la dichiarazione fiscale con la nuova certificazione, quando oramai i termini sono scaduti da tempo. La situazione paradossale e infernale che viene pertanto a crearsi è la seguente:

- le **maggiorazioni** di legge sono **interamente scaricate sul cittadino**, così come lo è il costo delle competenze dovute agli intermediari (professionisti e caf);
- neanche le dichiarazioni **precompilate, quelle che per antonomasia dovrebbero essere esenti da errori**, rimangono indenni, pertanto dovranno essere ripresentate, con gli stessi oneri previsti per le altre;
- le nuove CU abbiamo che abbiamo avuto modo di vedere e che “annullano e sostituiscono” le precedenti sono **datate 31/03/2020, emesse il 27/11/2020** e inviate con lettera datata 09/12/2020.
- nella lettera di accompagnamento, a firma del Direttore, **si invita candidamente a ripresentare la dichiarazione**, glissando completamente sul fatto che nulla può essere ripresentato senza incorrere in sanzioni
- **viene totalmente meno il principio del legittimo affidamento**, all'interno del quale il cittadino dovrebbe essere al riparo da atti sanzionatori.

**Il fatto è di una gravità senza precedenti**, soprattutto per la naturalezza con la quale **l'amministrazione pubblica si autoproclama libera da qualsiasi obbligo di riparare in prima persona agli errori da lei commessi**, quando professionisti e cittadini per il minimo errore formale sono sanzionati, e anche duramente

Da parte dei vertici dell'Inps **nessuna comunicazione ufficiale che spieghi cosa sia accaduto e perché**, nessuna assunzione di responsabilità: si va direttamente sui malcapitati, con laconici riferimenti “all'eventuale (!) disagio”, a chiedere di pagare per errori non loro.

“Con questa ulteriore brutta pagina che oggi scrive l'Inps **siamo oltre la violazione dello Statuto del Contribuente**, a cui siamo abituati, **siamo al sadismo di Stato**” dichiara il Presidente ANC Marco Cuchel. “**Come professionisti, paghiamo sempre per gli eventuali errori che commettiamo, ma ora ci rifiutiamo categoricamente di riaprire dichiarazioni sbagliate per errori della P.A.**, la quale ha il dovere di trovare un'altra strada per riparare alle proprie sviste. A cosa dobbiamo ancora assistere prima che i vertici Inps si decidano a prendere atto della serie di *débacles* di cui hanno dato prova e a fare un passo indietro di fronte alla propria inadeguatezza?”

ANC – Comunicazione